

IL NUMERO UNO **ABI** APRE LA CAMPAGNA DI **MF-MILANO FINANZA** PER IL RILANCIO DELLA BORSA

Cruciale detassare il risparmio

Finché non vi sarà l'Unione fiscale europea, l'Italia dovrà essere più competitiva nell'attrarre risorse, riducendo la burocrazia e la pressione fiscale sugli investimenti stabili e non speculativi

MF-Milano Finanza per salvare l'Italia. 1) Un grande mercato italiano dei capitali; 2) Il grande risparmio degli italiani investito in Italia; 3) Un grande sviluppo del pil che taglia anche il debito. Dopo Orsi & Tori di sabato 6 agosto, questo giornale lancia una grande campagna di sensibilizzazione sui temi legati al risparmio, alla Borsa e al rilancio dell'Italia.

Il primo ad intervenire è il presidente dell'Abi Antonio **Patuelli**.

DI ANTONIO **PATUELLI***

Viviamo in una inaspettata fase di inflazione che è un'ingiusta tassa sugli onesti, innanzitutto sui risparmiatori, e che spinge a investimenti che debbono essere sempre pienamente consapevoli e lungimiranti. Sono ingenti, indispensabili, ma non sufficienti, i fondi dell'Unione Europea per la resilienza dell'Italia alle emergenze in atto e per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione: occorrono anche più investimenti italiani per l'Italia.

Ha ragione Paolo Panerai, su *MF-Milano Finanza* del 6 agosto, quando sottolinea che più del 75% dei risparmi degli italiani concorre a finanziare le economie estere e non quella italiana. Occorre, infatti, fare ogni sforzo legittimo per non far fuggire i ri-

sparmi degli italiani e attrarne il ritorno. I risparmiatori italiani vanno convinti con buone ragioni (mai costretti) e con più fiducia a investire maggiormente in Italia, per rafforzare lo sviluppo e l'occupazione.

Nell'ultimo decennio è consistentemente aumentata la pressione fiscale sul risparmio in Italia (salvo su quello investito in titoli di Stato): ciò ha ulteriormente favorito la ricerca all'estero di migliori rendimenti del risparmio investito, in un mondo in cui i denari si spostano con grande facilità, con un «clic», quando gli Stati sono in forte concorrenza fra loro nel cercare di attrarre i flussi del risparmio e degli investimenti.

Obiettivo strategico prioritario della crescita dell'Unione Europea deve essere l'Unione fiscale, cioè la realizzazione di identiche norme ed aliquote fiscali per una piena e paritaria concorrenza che non si limiti a contrastare gli «aiuti di Stato». Ma finché non ci sarà l'Unione fiscale, la Ue avrà il mercato unico e quanto mai internamente aperto che permette la fortissima competizione fiscale in atto fra gli Stati.

Finché non vi sarà l'Unione fiscale europea, l'Italia dovrà essere più competitiva nell'attrarre i risparmi verso gli investimenti in Italia, proseguendo nelle riforme fiscali e riducendo i carichi burocratici per le imprese.

L'avvenuto potenziamento dei

Pir va in questa giusta direzione, ma non è sufficiente per attrarre le ingentissime liquidità parcheggiate in Italia o investite altrove.

Occorre ridurre la pressione fiscale sugli investimenti stabili e non speculativi per innescare un più cospicuo circolo virtuoso, per favorire investimenti produttivi in Italia che sono gravati dalla doppia imposizione sugli utili delle imprese e sui dividendi.

Importante sarà anche l'entrata in vigore della proposta della Commissione Europea per incentivi fiscali per gli aumenti del patri-

monio netto delle imprese. È indispensabile razionalizzare e semplificare le normative fiscali nazionali evitando i continui mutamenti e garantendo anche prospettiva certezza del diritto.

Il parlamento della Repubblica italiana negli ultimi anni ha lavorato con molto impegno e ampio consenso ad una complessiva riforma fiscale, attraverso un importante Disegno di legge, approvato dalla Camera dei deputati, che attende il voto finale da parte del Senato che può giuridicamente porlo in essere fra le competenze che tuttora possiede, se vi è il consenso dei gruppi parlamentari. Infatti, sulla base dell'art.76 della Costituzione, è stato quasi integralmente percorso l'iter parlamentare della riforma fiscale che tende a modernizzare le nor-

mative nazionali, fissando principi e criteri e delegando il governo (prevedibilmente soprattutto quello della imminente prossima legislatura) ad emanare i conseguenti decreti delegati. Altrimenti, se il Senato non approverà in via definitiva, prima della fine effettiva di questa Legislatura, questo disegno di legge delega di riforma fiscale, tutto il lavoro fatto dal Parlamento in questa legislatura sarà azzerato e la discussione dovrà riprendere dall'inizio della prossima legislatura.

Fra gli Stati nella Ue è in atto non solo una forte competizione fiscale nell'attrarre i risparmi e gli investimenti, ma anche una altrettanto forte gara nell'attrarre capitali e sedi di società, anche offrendo minore burocrazia, maggiore efficienza della giustizia civile e attente garanzie processuali. Anche su questi temi le Istituzioni della Repubblica italiana hanno compiuto passi in avanti, ma occorre completarli e realizzare nella Ue, e innanzitutto nell'euro area, una cooperazione rafforzata con testi unici di identiche regole di diritto societario e di connesso diritto civile e penale societario per garantire un uguale piano concorrenziale per le attività e le scelte delle imprese. Fino a quando non vi sarà questa cooperazione rafforzata, l'Italia dovrà sforzarsi di modernizzare e rendere più efficienti e competitive le proprie normative anche in proposito. (riproduzione riservata)

*presidente Abi-Associazione Bancaria Italiana



Antonio Patuelli
Abi

DELISTING Agnelli & C: nel 2022 sono usciti da Piazza Affari quasi 50 miliardi di capitalizzazione
 Tesoro e Borsa hanno un piano per rilanciare le ipo e non solo. Con meno fisco e cavilli

PIAZZA DA RIFARE

Le mosse per non far fuggire anche il risparmio degli italiani

ORSI & TORI

IN PAOLO PIRELLI

come si è nella realtà di oggi, gli italiani che si fionda verso il mercato a prendere più di quanto spendono, e tentano che più del 70% di questo denaro viene, direttamente, per le vendite, finché è disponibile in contante.

Il risparmio è infatti la base su cui si regge per la sua vita nel lungo periodo del risparmio. In questi tempi di incertezze, riflettere meglio su come si può mettere al riparo, non solo Borsa, che lo rende che viene dalla legge e dalla realtà che da qui ha la sua più importante famiglia.



Milano Finanza del 6 agosto scorso, con Orsi & Tori dedicato ai temi legati al rilancio di Piazza Affari e alla campagna sul risparmio

**MF-MILANO FINANZA
 PER SALVARE L'ITALIA**